

RASSEGNA STAMPA



**X CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE STORICHE
“GENERE E STORIA OLTRE I CONFINI/GENDER AND HISTORY BEYOND BOUNDARIE”**

COMUNICATO STAMPA

Genere e Storia Oltre i Confini / Gender and History Beyond Boundaries IX Congresso della Società Italiana delle Storiche Palermo 20-22 giugno 2024

Dalle forme del potere al lavoro, dai diritti alla sessualità alle manifestazioni della violenza e poi le arti visive e la letteratura, le migrazioni, le politiche a sostegno dell'inclusione e delle pari opportunità. Sono solo alcuni dei temi di Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundaries - IX Congresso della Società italiana delle storiche, che si svolgerà a Palermo dal 20 al 22 giugno 2024.

Il Congresso ogni tre anni riunisce il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale per fare il punto sullo stato della ricerca sulla storia delle donne e di genere e anche quest'anno offrirà un bilancio dello stato della ricerca e, nel contempo, darà visibilità alle prospettive di indagine emergenti.

A confrontarsi saranno oltre 260 tra studiose e studiosi da 25 Paesi, appartenenti a più di 100 istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), dalle figure accademiche più autorevoli alle più giovani leve della ricerca.

Previsti 59 panel (selezionati tra oltre 90 proposte pervenute) relativi a contesti geografici che, dall'Italia e l'Europa, si aprono agli scenari globali, dall'India al Medio Oriente, dal Mediterraneo ai paesi dell'Est Europa, dall'Afghanistan all'Angola.

I lavori saranno aperti e chiusi da due sessioni plenarie: la lectio magistralis inaugurale tenuta dalla professoressa Hoda Elsadda della Cairo University sulla memoria e la conservazione documentaria dell'agency femminile, *The Imaginable Archive: Rewriting the Historical Canon from a Feminist Perspective* - L'archivio immaginabile: riscrivere il canone storico da una prospettiva femminista (20 giugno); e la tavola rotonda di chiusura dedicata a *L'accesso all'istruzione e alla cultura delle bambine, delle ragazze e delle donne*, coordinata dalla Prorettrice alla Inclusione, Pari opportunità e Politiche di Genere dell'Università degli studi di Palermo, prof.a Beatrice Pasciuta (22 giugno). Speciale anteprima del IX Congresso, la tavola rotonda *Educare alla sessualità e all'affettività nella scuola italiana dagli anni Settanta a oggi* (19 giugno).

L'immagine scelta per il manifesto del IX Congresso della Società Italiana delle Storiche è Sintesi delle comunicazioni aeree (1933-34), una delle tele di Benedetta Cappa Marinetti conservate alle Poste Centrali di Palermo e dedicate alle comunicazioni, a rappresentare il nesso tra le donne attive nella storia e la città di Palermo.

Il IX Congresso della Società italiana delle storiche è realizzato con il contributo del Ministero della cultura, dell'Università di Palermo, Comune di Palermo - Assessorato alla cultura, Galleria d'Arte Moderna (Palermo), Fondazione Sicilia, Regione Sicilia e Istituto Gramsci Siciliano, Soroptimist Palermo, Amici del Teatro Massimo, Giunta storica nazionale. Ha dato il suo patrocinio il Centro di di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo dell'Università di Palermo.

I lavori saranno ospitati dall'Ateneo di Palermo e tutti gli incontri sono aperti anche al pubblico.

L'elenco completo dei panel è consultabile sulla pagina dedicata:

<https://societadellestoriche.it/genere-e-storia-oltre-i-confini-gender-and-history-beyond-boundaries/>

COMUNICATO STAMPA

Si è chiuso il IX Congresso della Società Italiana delle Storiche "Genere e Storia Oltre i Confini / Gender and History Beyond Boundaries"

A Palermo oltre 250 studiose e studiosi provenienti da tutto il mondo hanno fatto il punto sullo stato della ricerca sulla storia delle donne e di genere. Ad ospitare i lavori è stata l'Università del capoluogo siciliano, un modello per le politiche di genere messe in campo con la creazione del Prorettorato all'Inclusione e Pari Opportunità e del centro Artemisia.

Palermo, 24 giugno 2024 - Comprendere come le società costruiscono i ruoli di donne e uomini, come il femminile e il maschile strutturano le relazioni di potere, come viveva in passato chi aveva relazioni omosessuali, chi non si riconosceva nel genere attribuito alla nascita o chi aveva un corpo intersessuale. Sono stati questi alcuni dei campi di indagine del IX Congresso della Società italiana delle storiche, dal titolo "Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundaries" che, dal 19 al 22 giugno, ha riunito presso l'Università di Palermo il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale.

Esperte ed esperti provenienti da 25 Paesi, appartenenti a più di 100 istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), si sono confrontati in ben 59 panel su numerosi temi, su un arco cronologico che va dall'antichità al presente, nei più diversi contesti geo-politici.

"Il Congresso è stato un successo e una manifestazione tangibile dell'efficacia delle politiche di genere intraprese dall'Università di Palermo con la creazione del Prorettorato all'Inclusione e Pari Opportunità e, a cascata, del centro Artemisia per gli studi delle politiche di genere e il Dottorato - ha dichiarato la prof.ssa Beatrice Pasciuta, Prorettrice all'inclusione, pari opportunità e politiche di genere dell'Università degli studi di Palermo - L'obbligo, venuto dall'Europa, di dotarsi del GEP (piano di uguaglianza di genere) è stato sfruttato in modo concreto per modifiche dell'assetto istituzionale e investimenti strutturali di cui questo è uno dei primi risultati visibili".

A trarre un bilancio dell'importante appuntamento è stata la presidente della Società Italiana delle Storiche, Raffaella Sarti: "Il IX Congresso della SIS Genere e storia oltre i confini è stato un'arena di libero e vivace dialogo su tematiche di genere tra circa 250 studiose/i/3, giovani e senior, provenienti da circa cento istituzioni italiane e estere, specialiste/i/3 di periodi, aree, discipline, soggetti differenti. La gradevolezza delle sedi e degli eventi conviviali hanno contribuito all'atmosfera di feconda collaborazione: un esempio positivo in un contesto di gravi tensioni nazionali e internazionali".

Insieme a lei Ida Fazio (Università di Palermo) e Simona Feci (Università di Napoli L'Orientale) che hanno coordinato il comitato scientifico: "Il Congresso ha diffuso la consapevolezza dei progressi realizzati dalla ricerca internazionale e italiana sulla presenza delle donne nella storia non solo nella sfera privata, ma in quella pubblica, nella politica, nei movimenti sociali, negli scambi economici, nella produzione di rappresentazioni artistiche. Una presenza che la storia più tradizionale faticava a individuare, e che oggi rappresenta invece un campo consolidato e in pieno sviluppo".

Il IX Congresso della Società italiana delle storiche è stato realizzato con il contributo del Ministero della cultura, dell'Università di Palermo, Comune di Palermo - Assessorato alla cultura, Galleria d'Arte Moderna (Palermo), Fondazione Sicilia, Regione Sicilia e Istituto Gramsci Siciliano, Soroptimist Palermo, Amici del Teatro Massimo, Giunta storica nazionale. Ha dato il suo patrocinio il Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo dell'Università di Palermo.

AGENZIE STAMPA

ANSA

**Genere e storia, a Palermo 250 studiose e studiosi
Congresso di 4 giorni per fare il punto su stato della ricerca**

Genere e storia, a Palermo 250 studiose e studiosi
Congresso di 4 giorni per fare il punto su stato della ricerca
(ANSA) - PALERMO, 24 GIU - Comprendere come le società costruiscono i ruoli di donne e uomini, come il femminile e il maschile strutturano le relazioni di potere, come viveva in passato chi aveva relazioni omosessuali, chi non si riconosceva nel genere attribuito alla nascita o chi aveva un corpo intersessuale. Sono stati questi alcuni dei campi di indagine del IX Congresso della Società italiana delle storiche, dal titolo "Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundaries" che ha riunito all'università di Palermo il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale.

Esperti provenienti da 25 Paesi, appartenenti a più di 100 istituzioni, si sono confrontati in ben 59 panel su numerosi temi, su un arco cronologico che va dall'antichità al presente, nei più diversi contesti geopolitici. "Il Congresso è stato un successo e una manifestazione tangibile dell'efficacia delle politiche di genere intraprese dall'università di Palermo con la creazione del prorettorato all'inclusione e pari opportunità e,

a cascata, del centro Artemisia per gli studi delle politiche di genere e il dottorato - ha detto Beatrice Pasciuta, prorettrice all'inclusione, pari opportunità e politiche di genere dell'università di Palermo - L'obbligo, venuto dall'Europa, di dotarsi del Gep (piano di uguaglianza di genere) è stato sfruttato in modo concreto per modifiche dell'assetto istituzionale e investimenti strutturali di cui questo è uno dei primi risultati visibili".

A trarre un bilancio dell'importante appuntamento è stata la presidente della Società italiana delle storiche, Raffaella Sarti: "Il nostro congresso è stato un'arena di libero e vivace dialogo su tematiche di genere. La gradevolezza delle sedi e degli eventi conviviali ha contribuito all'atmosfera di feconda collaborazione, un esempio positivo in un contesto di gravi tensioni nazionali e internazionali".

"Il congresso ha diffuso la consapevolezza dei progressi realizzati dalla ricerca internazionale e italiana sulla presenza delle donne nella storia non solo nella sfera privata, ma in quella pubblica, nella politica, nei movimenti sociali, negli scambi economici, nella produzione di rappresentazioni artistiche", hanno detto Ida Fazio (UniPa) e Simona Feci (Orientale Napoli). (ANSA).

DONNE. CONCLUSO IX CONGRESSO SOCIETÀ ITALIANA DELLE STORICHE /FOTO

A PALERMO OLTRE 250 STUDIOSE E STUDIOSI PROVENIENTI DAL MONDO

(AGENZIA DIRE) Palermo, 24 giu. - Comprendere come le società costruiscono i ruoli di donne e uomini, come il femminile e il maschile strutturano le relazioni di potere, come viveva in passato chi aveva relazioni omosessuali, chi non si riconosceva nel genere attribuito alla nascita o chi aveva un corpo intersessuale. Sono stati questi alcuni dei campi di indagine del IX congresso della Società italiana delle storiche, dal titolo 'Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundarie' che, dal 19 al 22 giugno, ha riunito presso l'Università di Palermo il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale.

Esperte ed esperti provenienti da 25 Paesi, appartenenti a più di 100 istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), si sono confrontati in ben 59 panel su numerosi temi, su un arco cronologico che va dall'antichità al presente, nei più diversi contesti geo-politici.

"Il Congresso è stato un successo e una manifestazione tangibile dell'efficacia delle politiche di genere intraprese dall'Università di Palermo con la creazione del Prorettorato all'Inclusione e Pari Opportunità e, a cascata, del centro Artemisia per gli studi delle politiche di genere e il Dottorato - ha dichiarato la prof.ssa Beatrice Pasciuta, Prorettrice all'inclusione, pari opportunità e politiche di genere dell'Università degli studi di Palermo - L'obbligo, venuto dall'Europa, di dotarsi del Gep (piano di uguaglianza di genere) è stato sfruttato in modo concreto per modifiche dell'assetto istituzionale e investimenti strutturali di cui questo è uno dei primi risultati visibili".

A trarre un bilancio dell'importante appuntamento è stata la presidente della Società italiana delle Storiche, Raffaella Sarti, che in una nota scrive: "Il IX congresso della Sis Genere e storia oltre i confini è stato un'arena di libero e vivace dialogo su tematiche di genere tra circa 250 studiose/i/?, giovani e senior, provenienti da circa cento istituzioni italiane e estere, specialiste/i/?, di periodi, aree, discipline, soggetti differenti. La gradevolezza delle sedi e degli eventi conviviali hanno contribuito all'atmosfera di feconda collaborazione: un esempio positivo in un contesto di gravi tensioni nazionali e internazionali".

Insieme a lei Ida Fazio (Università di Palermo) e Simona Feci (Università di Napoli L'Orientale) che hanno coordinato il comitato scientifico: "Il Congresso ha diffuso la consapevolezza dei progressi realizzati dalla ricerca internazionale e italiana sulla presenza delle donne nella storia non solo nella sfera privata, ma in quella pubblica, nella politica, nei movimenti sociali, negli scambi economici, nella produzione di rappresentazioni artistiche. Una presenza che la storia più tradizionale faticava a individuare, e che oggi rappresenta invece un campo consolidato e in pieno sviluppo".

Il IX congresso della Società italiana delle storiche è stato realizzato con il contributo del ministero della cultura, dell'Università di Palermo, Comune di Palermo - assessorato alla cultura, Galleria d'Arte Moderna (Palermo), Fondazione Sicilia, Regione Sicilia e Istituto Gramsci Siciliano, Soroptimist Palermo, Amici del Teatro Massimo, Giunta storica nazionale. Ha dato il suo patrocinio il Centro di di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo dell'Università di Palermo.



Italpress, lunedì 24 giugno 2024

GENERE E STORIA OLTRE I CONFINI, A PALERMO OLTRE 250 STUDIOSI

GENERE E STORIA OLTRE I CONFINI, A PALERMO OLTRE 250 STUDIOSI
PALERMO (ITALPRESS) - Comprendere come le società costruiscono i ruoli di donne e uomini, come il femminile e il maschile strutturano le relazioni di potere, come viveva in passato chi aveva relazioni omosessuali, chi non si riconosceva nel genere attribuito alla nascita o chi aveva un corpo intersessuale. Sono stati questi alcuni dei campi di indagine del IX Congresso della Società italiana delle storiche, dal titolo "Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundarie" che, dal 19 al 22 giugno, ha riunito presso l'Università di Palermo il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale.

Oltre 250 esperte ed esperti provenienti da 25 Paesi, appartenenti a più di 100 istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), si sono confrontati in ben 59 panel su numerosi temi, su un arco cronologico che va dall'antichità al presente, nei più diversi contesti geo-politici.

"Il Congresso è stato un successo e una manifestazione tangibile dell'efficacia delle politiche di genere intraprese dall'Università di Palermo con la creazione del Prorettorato all'Inclusione e Pari Opportunità e, a cascata, del centro Artemisia per gli studi delle politiche di genere e il Dottorato - ha dichiarato Beatrice Pasciuta, Prorettrice all'inclusione, pari opportunità e politiche di genere dell'Università degli studi di Palermo - L'obbligo, venuto dall'Europa, di dotarsi del GEP (piano di uguaglianza di genere) è stato sfruttato in modo concreto per modifiche dell'assetto istituzionale e investimenti strutturali di cui questo è uno dei primi risultati visibili".



Italpress, lunedì 24 giugno 2024

GENERE E STORIA OLTRE I CONFINI, A PALERMO OLTRE 250 STUDIOSI

A trarre un bilancio dell'importante appuntamento è stata la presidente della Società Italiana delle Storiche, Raffaella Sarti: "Il IX Congresso della SIS Genere e storia oltre i confini è stato un'arena di libero e vivace dialogo su tematiche di genere tra circa 250 studiose/i/, giovani e senior, provenienti da circa cento istituzioni italiane e estere, specialiste/i/ di periodi, aree, discipline, soggetti differenti. La gradevolezza delle sedi e degli eventi conviviali hanno contribuito all'atmosfera di feconda collaborazione: un esempio positivo in un contesto di gravi tensioni nazionali e internazionali".

Insieme a lei Ida Fazio (Università di Palermo) e Simona Feci (Università di Napoli L'Orientale) che hanno coordinato il comitato scientifico: "Il Congresso ha diffuso la consapevolezza dei progressi realizzati dalla ricerca internazionale e italiana sulla presenza delle donne nella storia non solo nella sfera privata, ma in quella pubblica, nella politica, nei movimenti sociali, negli scambi economici, nella produzione di

rappresentazioni artistiche. Una presenza che la storia più tradizionale faticava a individuare, e che oggi rappresenta invece un campo consolidato e in pieno sviluppo".

Il IX Congresso della Società italiana delle storiche è stato realizzato con il contributo del Ministero della cultura, dell'Università di Palermo, Comune di Palermo - Assessorato alla cultura, Galleria d'Arte Moderna (Palermo), Fondazione Sicilia, Regione Sicilia e Istituto Gramsci Siciliano, Soroptimist Palermo, Amici del Teatro Massimo, Giunta storica nazionale. Ha dato il suo patrocinio il Centro di di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo dell'Università di Palermo.

A / Cultura / Libri

Genere e storia oltre i confini per IX Congresso SIS

Oltre 250 studiosi da tutto il mondo al 20-22/6 a Palermo



Le donne e le forme del potere, il lavoro, i temi della cittadinanza, le lotte politiche.

Ma anche i diritti alla sessualità (in molti Paesi ancora negati), le manifestazioni della violenza e poi il mondo degli oggetti creati dalle donne, le arti visive e la letteratura, le migrazioni, le politiche a sostegno dell'inclusione e delle pari opportunità, la scienza e la tecnologia, la religione.

Sono solo alcuni dei temi al centro del IX Congresso della Società Italiana delle Storiche - la prima e più antica società scientifica di storia che raccoglie studiosi di storia delle donne e di genere - che dal 20 al 22 giugno riunirà a Palermo oltre 250 relatrici e relatori in arrivo da 25 Paesi e più di 100 istituzioni, per confrontarsi sullo stato della ricerca. Un appuntamento realizzato quest'anno in collaborazione con l'Università degli studi di Palermo e con il contributo del Ministero della cultura, sotto al titolo Genere e Storia Oltre i Confini / Gender and History Beyond Boundaries.

In programma, 59 panel che dall'Italia e dall'Europa aprono a storie e contesti in India e Medio Oriente, lungo il Mediterraneo, in Afghanistan e Angola. Si parte con l'anteprima, il 19 giugno, sul tema Educare alla sessualità e all'affettività nella scuola italiana dagli anni Settanta a oggi, mentre a inaugurare ufficialmente gli studi è la lectio magistralis di Hoda Elsadda, professoressa di Letteratura Inglese e Comparata all'Università del Cairo e cofondatrice del Women and Memory Forum. Chiude la tavola rotonda su L'accesso all'istruzione e alla cultura delle bambine, delle ragazze e delle donne.

"La storia ci aiuta a rispondere alle domande del presente", racconta all'ANSA Ida Fazio, docente di Storia moderna all'Università di Palermo e coordinatrice del Congresso insieme a Simona Feci de L'Orientale di Napoli. "Con questo appuntamento - dice - vorremmo disseminare anche fuori dall'ambito accademico la presenza delle donne e del genere come categoria di analisi della storia".

QUOTIDIANI E

SETTIMANALI

A Palermo da 25 Paesi

Potere, lavoro, violenza Le storiche a congresso



Oltre 250 studiose (compresi tanti studiosi) da venticinque Paesi, un centinaio di istituzioni: da giovedì 20 a sabato 22 si tiene a Palermo il IX congresso della Società italiana delle Storiche (Sis; prima società scientifica di storia che riunisce studiose di storia delle donne e di genere), intitolato: *Genere e storia oltre i confini*. Il congresso è realizzato con

l'Università di Palermo e il contributo del ministero della Cultura. In programma, 59 panel che dall'Italia e dall'Europa aprono a storie internazionali, toccando temi come le forme di potere, il lavoro, la violenza, la scienza, la tecnologia... L'anteprima è il 19 con il panel *Educare alla sessualità e all'affettività nella scuola italiana dagli anni Settanta a oggi*. La *lectio* inaugurale è di Hoda Elsadda (nella foto), docente di Letteratura inglese e comparata all'Università del Cairo e cofondatrice del Women and Memory Forum, nato per cambiare la rappresentazione negativa delle donne arabe nella sfera culturale.

25-06-2024

Pagina 9

Foglio 1

QUOTIDIANO DI SICILIA



Concluso il IX Congresso della Società italiana delle storiche, ospitato da UniPa dal 19 al 22 giugno

Momento di confronto su genere e storia

Un'arena di libero e vivace dialogo che ha coinvolto studiosi e studiose

PALERMO - Comprendere come le società costruiscono i ruoli di donne e uomini, come il femminile e il maschile strutturano le relazioni di potere, come viveva in passato chi aveva relazioni omosessuali, chi non si riconosceva nel genere attribuito alla nascita o chi aveva un corpo intersessuale. Sono stati questi alcuni dei campi di indagine del IX Congresso della Società italiana delle storiche, dal titolo "Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundaries" che, dal 19 al 22 giugno, ha riunito presso l'Università di Palermo il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale.

Esperte ed esperti provenienti da 25 Paesi, appartenenti a più di cento istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), si sono confrontati in ben 59 panel su numerosi temi, su un arco cronologico che va dall'antichità al presente, nei più diversi contesti geo-politici.

"Il congresso - ha dichiarato Beatrice Pascluta, prorettrice all'Inclusione, Pari opportunità e Politiche di

genere dell'Università degli studi di Palermo - è stato un successo e una manifestazione tangibile dell'efficacia delle politiche di genere intraprese dall'Università di Palermo con la creazione del Prorettorato all'Inclusione e Pari opportunità e, a cascata, del centro Artemisia per gli studi delle politiche di genere e il Dottorato. L'obbligo, venuto dall'Europa, di dotarsi del Gep (Piano di uguaglianza di genere) è stato sfruttato in modo concreto per modifiche dell'assetto istituzionale e investimenti strutturali di cui questo è uno dei primi risultati visibili".

A trarre un bilancio dell'importante appuntamento è stata la presidente della Società italiana delle storiche, Raffaella Sarti: "Il IX Congresso della Sis 'Genere e storia oltre i confini' è stato un'arena di libero e vivace dialogo su tematiche di genere tra circa 250 studiose/i, giovani e senior, provenienti da circa cento istituzioni italiane e estere, specialiste/i di periodi, aree, discipline, soggetti differenti. La gradevolezza delle sedi e degli eventi conviviali hanno contribuito all'atmosfera di feconda collaborazione: un esempio positivo in un

contesto di gravi tensioni nazionali e internazionali".

Insieme a lei Ida Fazio (Università di Palermo) e Simona Feci (Università di Napoli L'Orientale) che hanno coordinato il comitato scientifico: "Il Congresso ha diffuso la consapevolezza dei progressi realizzati dalla ricerca internazionale e italiana sulla presenza delle donne nella storia non solo nella sfera privata, ma in quella pubblica, nella politica, nei movimenti sociali, negli scambi economici, nella produzione di rappresentazioni artistiche. Una presenza che in storia più tradizionale faticava a individuare, e che oggi rappresenta invece un campo consolidato e in pieno sviluppo".

Il IX Congresso della Società italiana delle storiche è stato realizzato con il contributo del ministero della Cultura, dell'Università di Palermo, Comune di Palermo, assessorato alla Cultura, Galleria d'Arte Moderna (Palermo), Fondazione Sicilia, Regione Sicilia e Istituto Gramsci Siciliano, Soroptimist Palermo, Amici del Teatro Massimo, Giunta storica nazionale. Ha dato il suo patrocinio il Centro di sostenibilità e transizione ecologica di Ateneo dell'Università di Palermo.





Gigabyte di maschilismo

ANCHE I ROBOT HANNO UN SESSO

Perché le assistenti virtuali hanno la voce sexy di Scarlett? Semplice: perché l'Intelligenza Artificiale li programmò gli uomini. Care ragazze, è ora di studiare informatica. Per cambiare il futuro

di Daniela Giammusso

«SAMANTHA, CON QUANTE PERSONE PARLI MENTRE SEI CON ME?»

«8.216»

«E di quanti sei innamorata?»

«641. Ma questo non danneggia l'amore che provo per te»

Era il 2002 e Her, il film di Spike Jonze, ci aprì uno scenario fino a quel momento immaginato: Joaquin Phoenix versione scrittore di silluso arrivava a innamorarsi del sistema operativo OS 1 che aveva la voce di Scarlett Johansson.

Dieci anni dopo l'Intelligenza Artificiale - ovvero il processo attraverso cui le macchine e i sistemi informatici simulano i processi di intelligenza umana - è parte della nostra vita di tutti i giorni, anche se non ce ne accorgiamo. È nella lavatrice che decide per noi quanto acqua servirà al bucato. Nelle assistenti vocali come Siri, Alexa e Meta,

sempre pronte a darci informazioni o cambiare canale alla tv. Ma fa molto di più, perché l'IA, oggi, è generativa: produce al posto nostro testi, immagini, musiche. E a breve potrebbe creare film interi o progettare nuovi scenari economici o bellissimi. Di solito si presenta a noi con voci e fattezze femminili, dunque: la domanda nasce spontanea: ma quante donne sono rinviate realmente nell'IA? Lo abbiamo chiesto a due esperte: Paola Govoni, docente di Storia della scienza all'Università di Bologna, e Arianna Pipitone, ricercatrice di Robotica e Intelligenza Artificiale all'Università di Palermo, che in questi giorni sono al IX Congresso della Società Italiana delle Storie, grande evento che ha riunito oltre 300 studiosi e studiose per fare il punto sullo stato della ricerca sulla Storia delle donne e di genere.

STORIA

Lotta dura al Data Gender Gap. Smettiamola di dirci: «Non ci capisco nulla»

di Daniela Giammusso



Arianna Pipitone, insegna informatica all'Università di Palermo.

Professoressa Pipitone, l'Intelligenza Artificiale è uomo o donna?

L'IA risponde di non avere sesso. Io direi che è donna. Sia perché la parola è femminile, sia perché è stata una donna a dare il primo grande impulso alla nascita delle macchine artificiali e intelligenti: Ada Lovelace, nobile inglese appassionata di matematica, che a metà '800 creò uno dei primi linguaggi di programmazione. E oggi?

Sicuramente ci sono molti più uomini nel campo: secondo il World Economic Forum, nel settore dati e IA solo il 26 per cento dei lavoratori è donna. Sono poche, ma eccellenti. Lo vedo anche tra le studentesse.

Perché sono poche? Perché vogliamo essere poche. Siamo noi le prime a imporci limiti che non esistono. Io insegno Informatica di base, Programmazione e Intelligenza Artificiale al

Dipartimento di Scienze Umanistiche e quando in aula chiedo chi vorrebbe lavorare in questo settore i ragazzi rispondono «perché no?», mentre le ragazze hanno un brivido. Ci diciamo da sole: «non lo so fare», «non ci capisco nulla». Perché non dovremmo essere capaci? Io stessa dimostro che il merito viene riconosciuto in questo settore. Mai subito un pregiudizio in quanto donna.

Il risultato è che abbiamo un'IA figlia di menti maschili.

L'IA è la cartina tornasole della



Ada Lovelace, matematica considerata la prima programmatrice della storia.

società. C'è sicuramente uno squilibrio nei dati, anche perché il grande "raccolto" è iniziato negli Anni '80-'90 ed è proseguito in fretta quella fase in cui erano quasi esclusivamente gli uomini a utilizzare la rete. È quello che si chiama «Data Gender Gap», genera uno squilibrio anche nei risposte che ci fornisce l'IA. Ci si cerca di correre ai ripari: una raccolta dati differenziata algoritmi più inclusivi, ma la stanza resta: secondo la Commission on the Status of Women donne hanno il 18 per cento meno di probabilità di possedere uno smartphone e sono notevolmente meno propense a utilizzare Internet.

Però le assistenti vocali hanno voci femminili. Come mai? C'è anche Sofia, il robot scienziato giapponese. Il Ishiguro: un'immagine femmina è più rassicurante quando trova davanti a una macchina. **Come portiamo più donne alla creazione dell'IA?**

Dimostrando loro quanto stimolante sono questi strumenti stimolando una contamina tra gli ambienti umanistici e le ragazze sono la maggioranza quelli tecnico-scientifici. Io, il nuovo corso di laurea in Humanities permette di entrare in contatto con materie cui non avevo pensato, perché le trovo piano di studi. I

STORIA

Professoressa, l'Intelligenza Artificiale è uomo o donna?

Purtroppo è decisamente uomo. Lo dicono moltissimi dati, inclusi alcuni recenti delle Nazioni Unite: nella Information and Communication Technology, nella Computer Science e in tutto il settore che sostiene l'Intelligenza Artificiale, le donne oggi sono in drastica minoranza, sul lavoro, nella ricerca e nella formazione universitaria. In Europa sono appena il 16 per cento le professioniste impiegate nell'IA. Non perché non ci sia una tradizione di grandi menti femminili nella matematica, che è alla base dell'informatica. Fin dai tempi di Maria Gaetana Agnesi, la prima donna a cui fu offerta una cattedra onoraria in un'università italiana nel



Maria Gaetana Agnesi, matematica del '700.

1750. O si pensi al cosiddetto «harem di Pickering» (e il nome fa già riflettere): Edward Pickering, astrofisico di Harvard, reclutò tantissime donne per i suoi

calcoli. Oppure alle scienziate impiegate a Los Alamos per il progetto Manhattan, che portò alla realizzazione della bomba atomica: lì si utilizzarono le prime grosse macchine da calcolo ed erano le donne a gestirle. Nella fase pionieristica dell'informatica eravamo tantissime, fino agli Anni '50-'60.

Poi cosa è accaduto?

Ci hanno escluso e ci siamo fatte escludere. È accaduto dalla fine della Seconda guerra mondiale. Dopo che per anni le donne erano state impiegate brillantemente in tutti i settori, gli uomini tornati dal fronte le hanno «respinte» in casa e le hanno allontanate dai settori strategici delle materie tecnico-scientifiche. È importante capirlo, perché la Storia delle donne non è una storia progressiva,



Paola Govoni, storica all'Università di Bologna insegna Storia della scienza, Genere e Studi sociali della scienza.

che va dal peggio al meglio. Non è vero che basta aspettare perché tanto siamo brave, studiamo e abbiamo voti migliori. No, sull'informatica ieri e sull'IA oggi è una classica lotta fra competitor: più la posta è alta, più il gioco si fa duro. E le donne non scendono abbastanza in campo. E poi, diciamocelo, anche la narrazione dell'esperto di informatica non era dalla nostra parte.

Cosa intende?

Steve Jobs e Bill Gates sono diventati l'emblema dell'informatico nerd: maschio, un po' antisociale, poco interessato a questioni personali, al limite anche dell'igiene personale. Difficile identificarsi.

In Italia oggi com'è la situazione?

A partire dagli Anni '90, il numero delle studentesse universitarie ha superato quello dei ragazzi in ogni settore, anche in matematica e in quasi ogni campo scientifico, eccetto nell'informatica dove sono il 14,5 per cento del totale. Alcune mie studentesse raccontano che a Ingegneria ci sono professori che, apparentemente scherzando, ripetono: «Le ragazze sappiano che questo esame lo faranno almeno 2-3 volte più dei maschi». In altri Paesi si verrebbe licenziati per una frase del genere. Ma è proprio a livello globale che l'informatica e l'Intelligenza Artificiale, la prateria sterminata su cui più si punta per il futuro, sono progettate e gestite dagli uomini.

Tutta questa «maschilizzazione» dove porta?

A un'IA che riporta e moltiplica informazioni e stereotipi sessisti e razzisti, frutto della cultura patriarcale

in cui viviamo. Avete mai provato con i traduttori dall'inglese? L'informatica è femminile, lo scienziato uomo. Nel generatore di immagini, la donna è tipo Barbie. Le assistenti vocali, sempre servizievoli, hanno voce femminile. Nei giochi di ruolo passa per normale la violenza contro le donne, ma anche contro altre minoranze.

Questo cosa comporta?

Appena dieci giorni fa, l'Europa è andata alle urne: con l'IA è facilissimo diffondere false notizie, spostare milioni di voti e decidere il futuro. Se le donne e la loro visione sono escluse c'è un enorme problema.

Come possiamo riprenderci un posto?

Intanto con la consapevolezza che tutta la nostra cultura, anche quella di genere, razziale, sociale, entra nei luoghi della scienza e la condiziona. Il problema è soprattutto maschile, a partire dalla scuola. Per superare certi pregiudizi, bisognerebbe che già all'asilo e alle elementari non si trovassero solo maestre, ma anche maestri consapevoli di queste problematiche. Allo stesso modo, se le studentesse universitarie hanno solo professori, inconsciamente fanno loro l'idea di un mondo gestito da uomini dal quale sono escluse. Non è un caso che si laureino a pieni voti ma poi concorrano meno per i dottorandi. E se ci provano, soffrono spesso del cosiddetto complesso di Marie Curie: si sentono l'eccezione e pensano di dover dimostrare di essere eccezionali a tutti i costi.

Ma un'IA al femminile se la immagina?

Io sono cresciuta con modelli come Evelyn Fox Keller, scienziata e poi sociologa della scienza femminista che cercava di andare oltre i concetti di maschile e femminile, perché la scienza deve cambiare con la società. Dovremmo puntare a una scienza che sia al di sopra dei pregiudizi, sostenibile, rispettosa di ambiente, minoranze e diversità. E questo si raggiunge solo con la presenza delle donne. Donne che vogliono occuparsi di scienza per cambiarla.

ESSERE DONNA OGGI: RIFLESSIONI TRA PASSATO E FUTURO



Si intitola *Genere e storia oltre i confini / Gender and History Beyond Boundaries* il IX Congresso della Società Italiana delle Storie, in programma dal 20 al 22 giugno a Palermo. Raccoglierà oltre 250 studiosi e studiose da 25 Paesi e 100 istituzioni per fare il punto sullo stato della ricerca sulla storia delle donne e di genere. Tra i temi,

le donne e le forme del potere, il lavoro, la cittadinanza, le lotte politiche. Ma anche i diritti alla sessualità, le manifestazioni della violenza e poi il mondo degli oggetti creati dalle donne, le arti visive e la letteratura, le migrazioni, le politiche a sostegno dell'inclusione e delle pari opportunità, la scienza e la tecnologia, la religione.

ESSERE DONNA OGGI: RIFLESSIONI TRA PASSATO E FUTURO



Si intitola *Genere e storia oltre i confini / Gender and History Beyond Boundaries* il IX Congresso della Società Italiana delle Storie, in programma dal 20 al 22 giugno a Palermo. Raccoglierà oltre 250 studiosi e studiose da 25 Paesi e 100 istituzioni per fare il punto sullo stato della ricerca sulla storia delle donne e di genere. Tra i temi,

le donne e le forme del potere, il lavoro, la cittadinanza, le lotte politiche. Ma anche i diritti alla sessualità, le manifestazioni della violenza e poi il mondo degli oggetti creati dalle donne, le arti visive e la letteratura, le migrazioni, le politiche a sostegno dell'inclusione e delle pari opportunità, la scienza e la tecnologia, la religione.

RADIO



PODCAST

Radio Vaticana con Voi 17.06.2024

▶ 1:04:28 / 1:48:57 🔊 ⋮

Radio Vaticana con Voi! Ogni mattina, dopo il gr delle 8, due ore di diretta con i vostri messaggi di testo e vocali da inviare al numero 335.1243722! Ospiti, rassegna stampa, musica e molto altro ancora per iniziare insieme la giornata!

Conduce Andrea De Angelis con Stefania Ferretti

Oggi con noi:

AL MINUTO 01.48

WEB

Rai Cultura

Genere e storia oltre i confini

IX Congresso della Società Italiana delle Storiche

📅 20 Giu 2024 > 22 Giu 2024



Si tiene a Palermo dal 20 al 22 giugno 2024 il *IX Congresso della Società italiana delle storiche - Genere e storia oltre i confini*. Tra i temi trattati le forme del potere al lavoro, i diritti alla sessualità, le manifestazioni della violenza e poi le arti visive e la letteratura, le migrazioni, le politiche a sostegno dell'inclusione e delle pari.

Il Congresso ogni tre anni riunisce il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale per fare il punto sullo stato della ricerca sulla storia delle donne e di genere e anche quest'anno offrirà un bilancio dello stato della ricerca e, nel contempo, darà visibilità alle prospettive di indagine emergenti.

“A confrontarsi saranno oltre 260 tra studiose e studiosi da 25 Paesi, appartenenti a più di 100 istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), dalle figure accademiche più autorevoli alle più giovani leve della ricerca.

Previsti **59 panel** (selezionati tra oltre **90 proposte pervenute**) relativi a contesti geografici che, dall'Italia e l'Europa, si aprono agli scenari globali, dall'India al Medio Oriente, dal Mediterraneo ai paesi dell'Est Europa, dall'Afghanistan all'Angola. I lavori saranno aperti e chiusi da due sessioni plenarie: la *lectio magistralis* inaugurale tenuta dalla professoressa **Hoda Elsadda** della **Cairo University** sulla memoria e la conservazione documentaria dell'agency femminile, *The Imaginable Archive: Rewriting the Historical Canon from a Feminist Perspective - L'archivio immaginabile: riscrivere il canone storico da una prospettiva femminista* (20 giugno); e la tavola rotonda di chiusura dedicata a L'accesso all'istruzione e alla cultura delle bambine, delle ragazze e delle donne, coordinata dalla Prorettrice alla Inclusione, Pari opportunità e Politiche di Genere dell'**Università degli studi di Palermo**, professoressa **Beatrice Pasciuta** (22 giugno).

Speciale anteprima del IX Congresso, la tavola rotonda *Educare alla sessualità e all'affettività nella scuola italiana dagli anni Settanta a oggi* (19 giugno).

L'immagine scelta per il manifesto del IX Congresso della Società Italiana delle Storiche è *Sintesi delle comunicazioni aeree (1933-34)*, una delle tele di **Benedetta Cappa Marinetti** conservate alle **Poste Centrali di Palermo** e dedicate alle comunicazioni, a rappresentare il nesso tra le donne attive nella storia e la città di Palermo. Il IX Congresso della Società italiana delle storiche è realizzato con il contributo del Ministero della cultura, dell'**Università di Palermo**, **Comune di Palermo - Assessorato alla cultura**, **Galleria d'Arte Moderna (Palermo)**, **Fondazione Sicilia**, **Regione Sicilia** e **Istituto Gramsci Siciliano**, **Soroptimist Palermo**, **Amici del Teatro Massimo**, **Giunta storica nazionale**. Ha dato il suo patrocinio il **Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo dell'Università di Palermo**.

I lavori saranno ospitati dall'Ateneo di Palermo e tutti gli incontri sono aperti anche al pubblico. L'elenco completo dei panel è consultabile [qui](#) sulla pagina dedicata.

La storia delle donne, oltre la cortina di fumo: storiche riunite a Palermo

17 Giugno 2024 | Alley Oop | Polis



di **Raffaella Sarti**

Università di Urbino Carlo Bo, presidente della Società italiana delle storiche

“Storia delle donne? Le donne hanno una storia?”: queste le sarcastiche domande poste alla storica Rhoda Gilman da un collega nel 1975. Vari storici pensavano, allora, che non fosse possibile studiare la storia delle donne perché le donne – a parte poche eccezioni – semplicemente non avevano una storia: le loro vite si dipanavano in una quotidianità in cui non c’era nulla da ricordare.

Sono passati cinquant’anni, e il tenace lavoro di molte storiche e vari storici ha restituito le **vicende dimenticate delle donne**, che di tracce nelle fonti ne hanno lasciate moltissime. E ha mostrato l’enorme varietà delle loro vite.

Riportare le donne – metà dell’umanità – sulla scena della storia implica **riscrivere la storia**, scritta tendendo conto quasi solo degli uomini, soprattutto quelli bianchi del mondo occidentale. È un cantiere immenso, dove lavorano migliaia di studiose e studiosi che sempre più hanno sentito l’esigenza di indagare come le società costruiscono i ruoli di donne e uomini, come il femminile e il maschile strutturino le relazioni di potere, come le gerarchie di genere si intersezionino con classe sociale, colore della pelle e altre variabili, come visse in passato chi aveva relazioni omosessuali, chi non si riconosceva nel genere attribuito alla nascita o chi aveva un corpo intersessuale.

Per discutere di storia di genere, circa 260 studiose e studiosi si troveranno a Palermo, dal 20 al 22 giugno, al IX Congresso della Società italiana delle storiche (Sis), **“Genere e storia oltre i confini”**.

Organizzato insieme all’Università palermitana, il Congresso – aperto da **Hoda Elsadda** (Cairo University) – prevede 56 sessioni, 2 tavole rotonde e vari contributi individuali. Tutto davvero oltre i confini: studiose e studiosi di diverse discipline, da tutto il mondo, tratteranno una varietà sconfinata di temi, su un arco cronologico che va **dall’antichità al presente**, nei più diversi contesti geo-politici: diritti



riproduttivi, studi lgbtqi+, storia queer, relazioni tra donne e uomini di diversa classe sociale, virilità, ruolo paterno, eteropatriarcato, violenza di genere, uxoricidio, suicidio, vedovanza, vulnerabilità, autorità femminile, attivismo politico, reti di solidarietà internazionali, femminismo, comunismo, cittadinanza, nation-building, potere, colonialità, orientalismo, violenza politica, politiche di genere, salute pubblica, spazi pubblici, monumenti, cultura visiva, pornografia, fotografia, linguaggio, scritture femminili, memoria, archivi, ambiente digitale, cultura materiale, patrimoni, spazi femminili, lavoro (da quello in miniera alla tipografia), commercio, mercato creditizio, magia, religiosità. E molto altro.

Il Congresso, il cui comitato scientifico è coordinato da **Ida Fazio** (Università di Palermo) e **Simona Feci** (Università di Napoli L'Orientale), è una delle tante attività della Sis, nata nel 1989 per valorizzare il lavoro delle storiche e rinnovare la ricerca, contribuendo a modificare una modalità di formazione e trasmissione del sapere funzionale al mantenimento della disuguaglianza di genere. È, quest'ultimo, un tema molto attuale (si pensi all'Afghanistan): non a caso, la tavola rotonda finale, coordinata da **Beatrice Pasciuta**, prorettrice all'inclusione, alle pari opportunità e alle politiche di genere di UniPa, è dedicata a *“L'accesso all'istruzione e alla cultura delle bambine, delle ragazze e delle donne”*.

La Sis organizza anche seminari, convegni, una [Scuola estiva](#); pubblica la rivista *“Genesis”*, le collane *“Storia delle donne e di genere”* (Viella) e *“Storie nella Storia”* (Settenove), rivolta all'infanzia. La Società, oltre che a ricerca e didattica universitarie, dedica infatti attenzione alla scuola e alla formazione insegnanti. Lo fa anche a Palermo: il congresso è preceduto, il 19 giugno, dalla tavola rotonda *“Educare alla sessualità e all'affettività nella scuola italiana dagli anni Settanta a oggi”*, coordinata da **Elisabetta Serafini** (direttivo Sis). Convinta che conoscere le radici storiche della violenza di genere sia cruciale per elaborare politiche di prevenzione, la Sis ha messo le proprie conoscenze a disposizione anche della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio: il congresso è una tessera di un ampio mosaico di impegno.

A Palermo il IX congresso delle storiche su "Genere e storia oltre i confini"

Dalle forme del potere al lavoro, dai diritti alla sessualità alle manifestazioni della violenza. Poi le arti visive, la letteratura, le migrazioni, le politiche a sostegno dell'inclusione e delle pari opportunità tra i temi che saranno discussi

© 19/06/2024

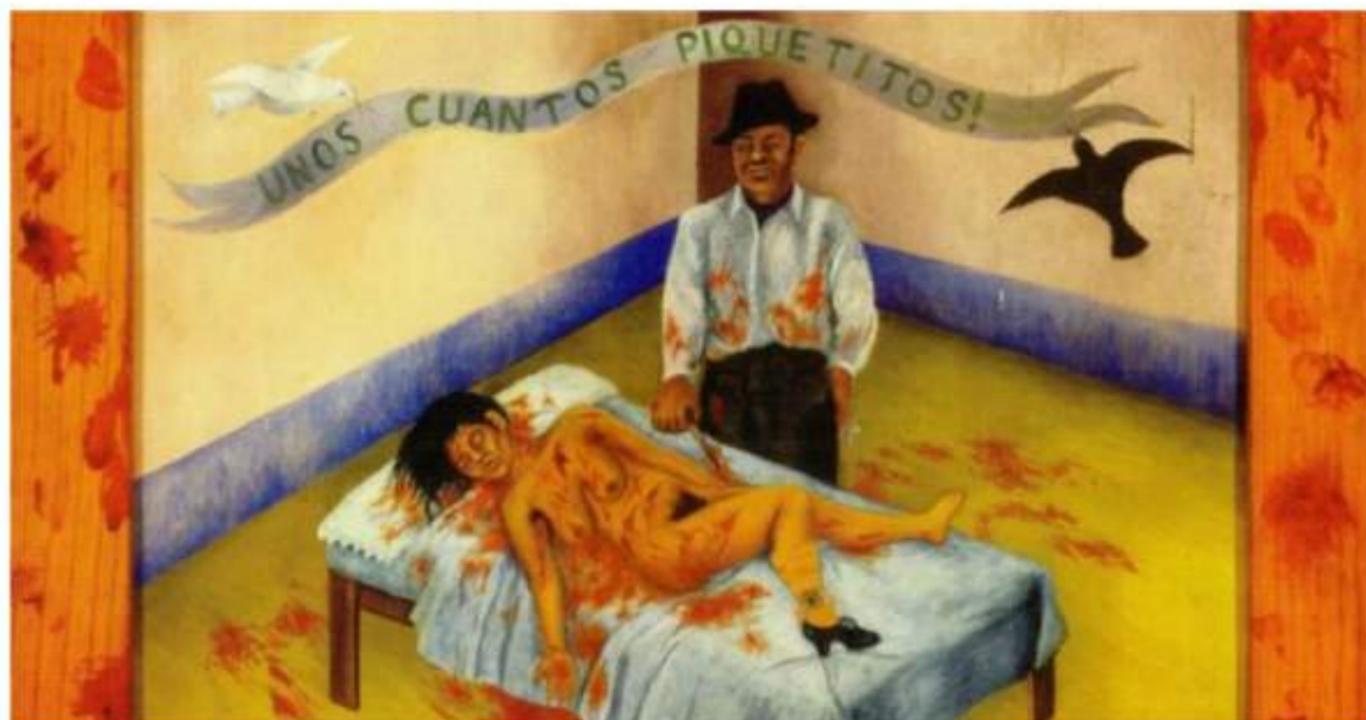
Dalle forme del potere al lavoro; dai diritti alla sessualità alle manifestazioni della violenza e poi le arti visive e la letteratura, le migrazioni, le politiche a sostegno dell'inclusione e delle pari opportunità. Questi alcuni dei temi di "Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundaries", il IX Congresso della Società italiana delle storiche, che si svolgerà a Palermo da domani al 22 giugno 2024. Il Congresso ogni tre anni riunisce il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale per fare il punto sullo stato della ricerca sulla storia delle donne e di genere e anche quest'anno offrirà un bilancio dello stato della ricerca e, nel contempo, darà visibilità alle prospettive di indagine emergenti. A confrontarsi saranno oltre 260 tra studiose e studiosi da 25 Paesi, appartenenti a più di 100 istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), dalle figure accademiche più autorevoli alle più giovani leve della ricerca. Previsti 59 panel (selezionati tra oltre 90 proposte pervenute) relativi a contesti geografici che, dall'Italia e l'Europa, si aprono agli

scenari globali, dall'India al Medio Oriente, dal Mediterraneo ai paesi dell'Est Europa, dall'Afghanistan all'Angola. I lavori saranno aperti e chiusi da due sessioni plenarie: la lectio magistralis inaugurale tenuta dalla professoressa Hoda Elsadda della Cairo University sulla memoria e la conservazione documentaria dell'agency femminile, 'The Imaginable Archive - Rewriting the Historical Canon from a Feminist Perspective' (20 giugno); e la tavola rotonda di chiusura dedicata a 'L'accesso all'istruzione e alla cultura delle bambine, delle ragazze e delle donne', coordinata dalla Prorettrice alla Inclusione, Pari opportunità e Politiche di Genere dell'Università degli studi di Palermo, Beatrice Pasciuta. Oggi speciale anteprima del IX Congresso con la tavola rotonda 'Educare alla sessualità e all'affettività nella scuola italiana dagli anni Settanta'.

L'immagine scelta per il manifesto del IX Congresso della Società Italiana delle Storiche è 'Sintesi delle comunicazioni aeree' (1933-34), una delle tele di Benedetta Cappa Marinetti conservate alle Poste Centrali di Palermo e dedicate alle comunicazioni, a rappresentare il nesso tra le donne attive nella storia e la città di Palermo.

Il IX Congresso della Società italiana delle storiche è realizzato con il contributo del ministero della Cultura, dell'Università di Palermo, del Comune di Palermo (assessorato alla cultura), della Galleria d'Arte Moderna di Palermo, della Fondazione Sicilia, della Regione Siciliana, dell'Istituto Gramsci siciliano, di Soroptimist Palermo, di Amici del Teatro Massimo e di Giunta storica nazionale. Ha dato il suo patrocinio il Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo dell'Università di Palermo. I lavori saranno ospitati dall'Ateneo di Palermo e tutti gli incontri sono aperti al pubblico.

Violenza sulle donne, dal ruolo degli attori sociali al rapporto con il linguaggio. A Palermo il congresso della Società delle storiche



di Olimpia Capitano | 21 GIUGNO 2024



Potere al lavoro, diritti alla sessualità, manifestazioni della violenza, migrazioni, politiche a sostegno dell'inclusione e pari opportunità. Sono solo alcuni dei temi dei **59 panel** del nono congresso della **Società italiana delle storiche**, "Genere e storia oltre i confini", in corso all'università di **Palermo** fino a sabato 22 giugno.

Partecipano **oltre 260 studiose e studiosi da 25 Paesi**, appartenenti a più di 100 istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), dalle figure accademiche più autorevoli alle più giovani leve della ricerca. Tra loro anche **Simona Feci** e **Laura Schettini**, autrici di *La violenza contro le donne nella storia* (Viella, 2017). Feci insegna Storia del diritto medievale e moderno all'università di **Palermo** e fa parte del comitato scientifico del congresso. Schettini è ricercatrice in Storia contemporanea all'Università di Padova, dove insegna anche Storia delle donne e di genere e ricopre il ruolo di moderatrice



in diversi dei panel congressuali. Le due studiose hanno in preparazione anche un altro volume, sempre edito da Viella, che prosegue un ragionamento su questi temi focalizzandosi sulla **storia dell'autodifesa femminile**.



Professoressa Schettini, qual è il rapporto tra violenza sulle donne e diritto nella storia?

Esiste una significativa storia di legittimazione anche giuridica della violenza nei confronti delle donne. Basti pensare alla disciplina della violenza sessuale. Molti codici, fino a tempi recenti, hanno condannato lo stupro in maniera selettiva, ossia solo in certe circostanze e per

C'è una relazione viscerale tra narrazione e pratica della violenza?

Assolutamente sì. Questa riflessione è centrale nel libro e attraversa diversi panel congressuali. Se in un primo momento la storia della violenza sulle donne si è concentrata di più **nel campo del diritto**, in tempi più recenti si è raggiunta una certa maturità anche in altri ambiti che spostano l'attenzione sui **linguaggi come strumento** che veicola tale violenza. Alcuni lavori molto attuali si sono concentrati sui modi in cui ha preso forma l'accostamento tra amore e violenza: pensiamo al **melodramma plebeo di fine Ottocento**, che celebra il marito che uccide la donna e sacralizza e giustifica di fatto la violenza di genere. La propensione è quella di intendere la violenza come **eccesso di passione** – e ce ne possiamo accorgere anche solo accendendo la televisione, dove dilaga tale retorica con il fine di creare meccanismi di affezione nel pubblico. Optare per tale narrazione implica pensare alla violenza sulle donne come **frutto di impeti individuali**, gesto di qualche uomo isolato. Tuttavia, non è così: la violenza di genere è un **problema sistemico**, che riguarda la nostra storia e la nostra contemporaneità.

E cosa può dire sulle pratiche sociali della violenza sulle donne?

La ricerca ci sta mostrando che nello scenario della violenza agiscono **molti attori sociali**. Hanno un ruolo rilevante i membri famiglia, la comunità, il vicinato, le figure istituzionali. È come se esistesse una soglia che si muove nel corso della storia e indica cosa, sopra e sotto di essa, è socialmente considerato legittimo seppur violento. Ad esempio: nella storia moderna e contemporanea la cultura borghese si è sviluppata intorno al **mantenimento dell'unità familiare**. Dunque, un marito che esercita violenza sulla moglie nel quotidiano ma nel frattempo provvede al fabbisogno economico e a un'apparenza di rispettabilità della famiglia non è stigmatizzato; mentre un marito che magari beve e non mantiene il proprio nucleo familiare lo è ben di più, anche qualora **non esercitasse violenza fisica** alcuna.

E cosa può dire sulle pratiche sociali della violenza sulle donne?

La ricerca ci sta mostrando che nello scenario della violenza agiscono **molti attori sociali**. Hanno un ruolo rilevante i membri famiglia, la comunità, il vicinato, le figure istituzionali. È come se esistesse una soglia che si muove nel corso della storia e indica cosa, sopra e sotto di essa, è socialmente considerato legittimo seppur violento. Ad esempio: nella storia moderna e contemporanea la cultura borghese si è sviluppata intorno al **mantenimento dell'unità familiare**. Dunque, un marito che esercita violenza sulla moglie nel quotidiano ma nel frattempo provvede al fabbisogno economico e a un'apparenza di rispettabilità della famiglia non è stigmatizzato; mentre un marito che magari beve e non mantiene il proprio nucleo familiare lo è ben di più, anche qualora **non esercitasse violenza fisica** alcuna.

È importante sottolineare anche le pratiche di **contrasto alla violenza**. Diversi panel si concentrano proprio sull'espressione delle **soggettività femminili** e sulla loro resilienza in contesti di violenza istituzionale in **Afghanistan e Iran**. Emergono una intensa capacità di collegamento tra donne, una diffusa attività creativa intellettuale e politica che diventano importante mezzo di opposizione e resistenza dal potenziale trasformativo. Alcuni studi stanno affrontando un tema interessante, cioè **la storia delle donne** che nel corso del Novecento **hanno reagito ai tentativi di violenza** subita uccidendo assalitori e mariti violenti. Queste ricerche sono ancora in corso ma ciò che possiamo senz'altro affermare è che la legittima difesa non viene quasi mai riconosciuta alle donne che usano violenza in contesto di violenza subita.

CRONACA

Genere e storia oltre i confini: a Palermo oltre 250 studiosi provenienti da tutto il mondo

Si è chiuso il nono congresso della Società italiana delle Storiche: ad ospitare i lavori è stata l'Università del capoluogo siciliano, un modello per le politiche di genere



Genere e storia oltre i confini: a Palermo oltre 250 studiosi provenienti da tutto il mondo



Ascolta questo articolo ora...



Comprendere come le società costruiscono i ruoli di donne e uomini, come il femminile e il maschile strutturano le relazioni di potere, come viveva in passato chi aveva relazioni omosessuali, chi non si riconosceva nel genere attribuito alla nascita o chi aveva un corpo intersessuale. Sono stati questi alcuni dei campi di indagine del IX Congresso della Società italiana delle storiche, dal titolo "Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundarie" che, dal 19 al 22 giugno, ha riunito presso l'Università di Palermo il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale.

Esperte ed esperti provenienti da 25 Paesi, appartenenti a più di 100 istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), si sono confrontati in ben 59 panel su numerosi temi, su un arco cronologico che va dall'antichità al presente, nei più diversi contesti geo-politici.

"Il Congresso è stato un successo e una manifestazione tangibile dell'efficacia delle politiche di genere intraprese dall'Università di Palermo con la creazione del Prorettorato all'Inclusione e Pari Opportunità e, a cascata, del centro Artemisia per gli studi delle politiche di genere e il Dottorato - ha dichiarato la prof.ssa Beatrice Pasciuta, Prorettrice all'inclusione, pari opportunità e politiche di genere dell'Università degli studi di Palermo - L'obbligo, venuto dall'Europa, di dotarsi del GEP (piano di uguaglianza di genere) è stato sfruttato in modo concreto per modifiche dell'assetto istituzionale e investimenti strutturali di cui questo è uno dei primi risultati visibili".

A trarre un bilancio dell'importante appuntamento è stata la presidente della Società Italiana delle Storiche, Raffaella Sarti: "Il IX Congresso della SIS Genere e storia oltre i confini è stato un'arena di libero e vivace dialogo su tematiche di genere tra circa 250 studiose/i/3, giovani e senior, provenienti da circa cento istituzioni italiane e estere, specialiste/i/3 di periodi, aree, discipline, soggetti differenti. La gradevolezza delle sedi e degli eventi conviviali hanno contribuito all'atmosfera di feconda collaborazione: un esempio positivo in un contesto di gravi tensioni nazionali e internazionali".

Insieme a lei Ida Fazio (Università di Palermo) e Simona Feci (Università di Napoli L'Orientale) che hanno coordinato il comitato scientifico: "Il Congresso ha diffuso la consapevolezza dei progressi realizzati dalla ricerca internazionale e italiana sulla presenza delle donne nella storia non solo nella sfera privata, ma in quella pubblica, nella politica, nei movimenti sociali, negli scambi economici, nella produzione di rappresentazioni artistiche. Una presenza che la storia più tradizionale faticava a individuare, e che oggi rappresenta invece un campo consolidato e in pieno sviluppo".

Il IX Congresso della Società italiana delle storiche è stato realizzato con il contributo del Ministero della cultura, dell'Università di Palermo, Comune di Palermo - Assessorato alla cultura, Galleria d'Arte Moderna (Palermo), Fondazione Sicilia, Regione Sicilia e Istituto Gramsci Siciliano, Soroptimist Palermo, Amici del Teatro Massimo, Giunta storica nazionale. Ha dato il suo patrocinio il Centro di di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo dell'Università di Palermo.

A Palermo oltre 250 studiose e studiosi provenienti da tutto il mondo hanno fatto il punto sullo stato della ricerca sulla storia delle donne e di genere

Ad ospitare i lavori del IX Congresso della Società Italiana delle Storiche è stata l'Università di Palermo, un modello per le politiche di genere messe in campo con la creazione del Prorettorato all'Inclusione e Pari Opportunità e del centro Artemisia

Comprendere come le società costruiscono i ruoli di donne e uomini, come il femminile e il maschile strutturano le relazioni di potere, come viveva in passato chi aveva relazioni omosessuali, chi non si riconosceva nel genere attribuito alla nascita o chi aveva un corpo intersessuale. Sono stati questi alcuni dei campi di indagine del IX Congresso della Società italiana delle storiche, dal titolo "*Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundaries*" che, dal 19 al 22 giugno, ha riunito presso l'Università di Palermo il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale.

Esperte ed esperti provenienti da 25 Paesi, appartenenti a più di 100 istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), si sono confrontati in ben 59 panel su numerosi temi, su un arco cronologico che va dall'antichità al presente, nei più diversi contesti geo-politici.



"Il Congresso è stato un successo e una manifestazione tangibile dell'efficacia delle politiche di genere intraprese dall'Università di Palermo con la creazione del Prorettorato all'Inclusione e Pari Opportunità e, a cascata, del centro Artemisia per gli studi delle politiche di genere e il Dottorato – ha dichiarato la prof.ssa Beatrice Pasciuta, Prorettrice all'inclusione, pari opportunità e politiche di genere dell'Università degli studi di Palermo – L'obbligo, venuto dall'Europa, di dotarsi del GEP (piano di uguaglianza di genere) è stato sfruttato in modo concreto per modifiche dell'assetto istituzionale e investimenti strutturali di cui questo è uno dei primi risultati visibili".

A trarre un bilancio dell'importante appuntamento è stata la presidente della Società Italiana delle Storiche, Raffaella Sarti: "Il IX Congresso della SIS Genere e storia oltre i confini è stato un'arena di libero e vivace dialogo su tematiche di genere tra circa 250 studiose/i/3, giovani e senior, provenienti da circa cento istituzioni italiane e estere, specialiste/i/3 di periodi, aree, discipline, soggetti differenti. La gradevolezza delle sedi e degli eventi conviviali hanno contribuito all'atmosfera di feconda collaborazione: un esempio positivo in un contesto di gravi tensioni nazionali e internazionali".

Insieme a lei Ida Fazio (Università di Palermo) e Simona Feci (Università di Napoli L'Orientale) che hanno coordinato il comitato scientifico: "Il Congresso ha diffuso la consapevolezza dei progressi realizzati dalla ricerca internazionale e italiana sulla presenza delle donne nella storia non solo nella sfera privata, ma in quella pubblica, nella politica, nei movimenti sociali, negli scambi economici, nella produzione di rappresentazioni artistiche. Una presenza che la storia più tradizionale faticava a individuare, e che oggi rappresenta invece un campo consolidato e in pieno sviluppo".

Il IX Congresso della Società italiana delle storiche è stato realizzato con il contributo del Ministero della cultura, dell'Università di Palermo, Comune di Palermo – Assessorato alla cultura, Galleria d'Arte Moderna (Palermo), Fondazione Sicilia, Regione Sicilia e Istituto Gramsci Siciliano, Soroptimist Palermo, Amici del Teatro Massimo, Giunta storica nazionale. Ha dato il suo patrocinio il Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo dell'Università di Palermo.

Siciliaunonews

"Agenzia Media & Service" Videonews, Diretta ARS, Consigli comunali, Politica, cronaca, sport, spettacoli, musica, cultura, arte, mostre.

A Palermo oltre 250 studiose e studiosi provenienti da tutto il mondo hanno fatto il punto sullo stato della ricerca sulla storia delle donne e di genere



Ad ospitare i lavori del IX Congresso della Società Italiana delle Storiche è stata l'Università di Palermo, un modello per le politiche di genere messe in campo con la creazione del Prorettorato all'Inclusione e Pari Opportunità e del centro Artemisia. Comprendere come le società costruiscono i ruoli di donne e uomini, come il femminile e il maschile strutturano le relazioni di potere, come viveva in passato chi aveva

relazioni omosessuali, chi non si riconosceva nel genere attribuito alla nascita o chi aveva un corpo intersessuale.

Sono stati questi alcuni dei campi di indagine del IX Congresso della Società italiana delle storiche, dal titolo "Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundaries" che, dal 19 al 22 giugno, ha riunito presso l'Università di Palermo il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale. Esperte ed esperti provenienti da 25 Paesi, appartenenti a più di 100 istituzioni, di cui 11 enti di ricerca (8 italiani, 3 stranieri) e 91 università (35 italiane e 56 straniere, 15 delle quali extraeuropee), si sono confrontati in ben 59 panel su numerosi temi, su un arco cronologico che va dall'antichità al presente, nei più diversi contesti geopolitici. "Il Congresso è stato un successo e una manifestazione tangibile dell'efficacia delle politiche di genere intraprese dall'Università di Palermo con la

creazione del Prorettorato all'Inclusione e Pari Opportunità e, a cascata, del centro Artemisia per gli studi delle politiche di genere e il Dottorato - ha dichiarato la prof.ssa Beatrice Pasciuta, Prorettrice all'inclusione, pari opportunità e politiche di genere dell'Università degli studi di Palermo - L'obbligo, venuto dall'Europa, di dotarsi del GEP (piano di uguaglianza di genere) è stato sfruttato in modo concreto per modifiche dell'assetto istituzionale e investimenti strutturali di cui questo è uno dei primi risultati visibili". A trarre un bilancio dell'importante appuntamento è stata la presidente della Società Italiana delle Storiche, Raffaella Sarti: "Il IX Congresso della SIS Genere e storia oltre i confini è stato un'arena di libero e vivace dialogo su tematiche di genere tra circa 250 studiose/i/3, giovani e senior, provenienti da circa cento istituzioni italiane e estere, specialiste/i/3 di periodi, aree, discipline, soggetti differenti. La gradevolezza delle sedi e degli eventi conviviali hanno contribuito all'atmosfera di feconda collaborazione: un esempio positivo in un contesto di gravi tensioni nazionali e internazionali". Insieme a lei Ida Fazio (Università di Palermo) e Simona Feci (Università di Napoli L'Orientale) che hanno coordinato il comitato scientifico: "Il Congresso ha diffuso la consapevolezza dei progressi realizzati dalla ricerca internazionale e italiana sulla presenza delle donne nella storia non solo nella sfera privata, ma in quella pubblica, nella politica, nei movimenti sociali, negli scambi economici, nella produzione di rappresentazioni artistiche. Una presenza che la storia più tradizionale faticava a individuare, e che oggi rappresenta invece un campo consolidato e in pieno sviluppo". Il IX Congresso della Società italiana delle storiche è stato realizzato con il contributo del Ministero della cultura, dell'Università di Palermo, Comune di Palermo - Assessorato alla cultura, Galleria d'Arte Moderna (Palermo), Fondazione Sicilia, Regione Sicilia e Istituto Gramsci Siciliano, Soroptimist Palermo, Amici del Teatro Massimo, Giunta storica nazionale. Ha dato il suo patrocinio il Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo dell'Università di Palermo.

[LiveSicilia.it](#) / [Province](#) / [Palermo](#) / Studiosi hanno fatto il punto sullo stato della ricerca sulla storia delle donne

Studiosi hanno fatto il punto sullo stato della ricerca sulla storia delle donne



Esperte ed esperti si sono confrontati su numerosi temi



Ascolta la notizia

4 min listen

00:00



1.0x

-03:35

PALERMO – Comprendere come le società costruiscono i ruoli di donne e uomini, come il femminile e il maschile strutturano le relazioni di potere, come viveva in passato chi aveva relazioni omosessuali, chi non si riconosceva nel genere attribuito alla nascita o chi aveva un corpo intersessuale.

Sono stati questi alcuni dei campi di indagine del **IX Congresso della Società italiana delle storiche, dal titolo “Genere e storia oltre i confini/Gender and History Beyond Boundaries”** che, dal 19 al 22 giugno, ha riunito presso l’Università di Palermo il gotha delle studiose e degli studiosi a livello internazionale.

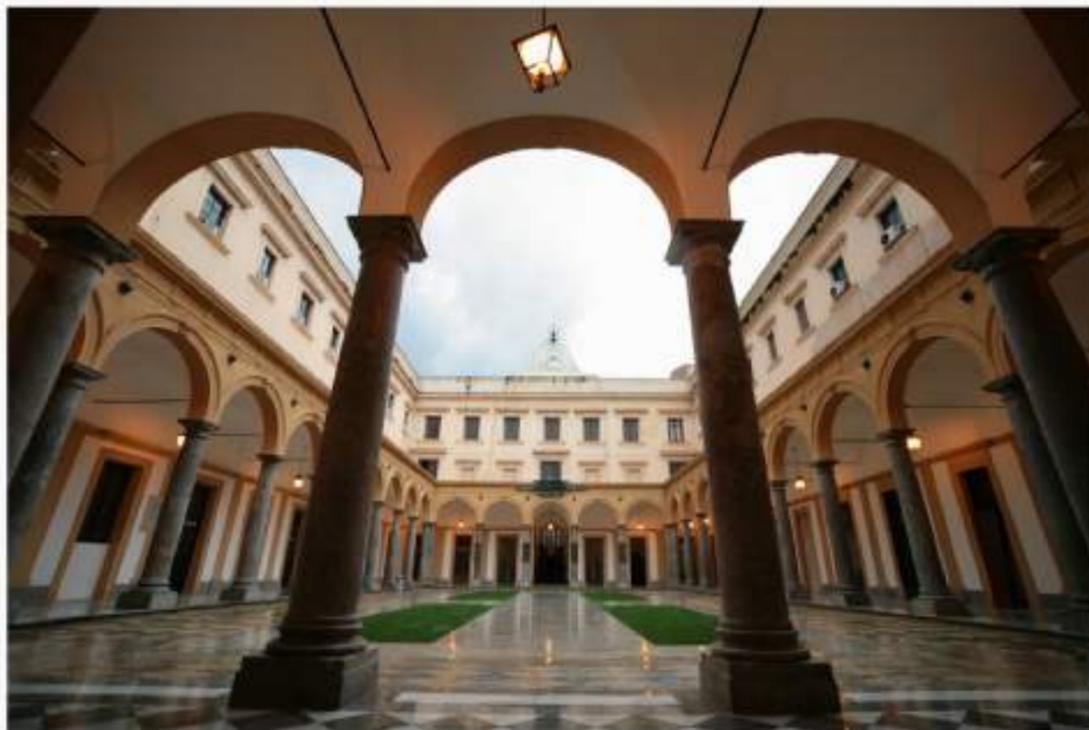


Cultura

Il IX Congresso della Società Italiana delle Storiche: un viaggio oltre i confini del genere e della storia

Il IX Congresso della Società Italiana delle Storiche, in programma a Palermo dal 20 al 22 giugno, riunirà oltre 250 studiose e studiosi da 25 Paesi per discutere di genere e storia, esplorando temi come il potere, il lavoro, la cittadinanza, la sessualità, la violenza, le arti, le migrazioni, l'inclusione, la scienza e la religione, con un focus particolare sulle esperienze delle donne in diverse culture e contesti geografici.

euterpe 4 Giugno 2024 3 min read



Un viaggio interdisciplinare tra genere e storia

Il IX Congresso della Società Italiana delle Storiche, che si terrà a Palermo dal 20 al 22 giugno, si preannuncia come un evento di grande rilievo per il mondo della ricerca storica e di genere. Con oltre 250 relatrici e relatori provenienti da 25 Paesi e più di 100 istituzioni, il congresso si propone di esplorare in profondità il rapporto tra genere e storia, analizzando le esperienze delle donne in diverse culture e contesti geografici. Il titolo stesso dell'evento, "Genere e Storia Oltre i Confini / Gender and History Beyond Boundaries", sottolinea l'ambizione di superare le barriere geografiche e culturali, aprendo un dialogo tra studiose e studiosi di tutto il mondo.

Temi centrali del congresso

Il programma del congresso è ricco e variegato, affrontando temi cruciali come il potere, il lavoro, la cittadinanza, la sessualità, la violenza, le arti, le migrazioni, l'inclusione, la scienza e la religione. Le relatrici e i relatori esploreranno le diverse forme di potere esercitate dalle donne, le loro lotte per l'emancipazione e i diritti, le sfide e le opportunità che le donne hanno affrontato nel corso della storia. Il congresso si propone di dare voce alle donne e alle loro storie, contribuendo a costruire una narrazione storica più completa e inclusiva.

Un focus sulle esperienze delle donne in diverse culture

Il congresso si caratterizza per un approccio interdisciplinare e internazionale, con un focus particolare sulle esperienze delle donne in diverse culture e contesti geografici. I panel si concentreranno su storie e contesti che vanno dall'Italia e dall'Europa all'India, al Medio Oriente, al Mediterraneo, all'Afghanistan e all'Angola. Questo approccio multiforme e globale permetterà di mettere in luce le diverse sfide e opportunità che le donne hanno affrontato in diverse parti del mondo, contribuendo a costruire una visione più completa e sfumata del ruolo delle donne nella storia.

L'importanza della storia per comprendere il presente

Come sottolinea Ida Fazio, docente di Storia moderna all'Università di Palermo e coordinatrice del Congresso, "La storia ci aiuta a rispondere alle domande del presente". Il congresso si propone di disseminare anche fuori dall'ambito accademico la presenza delle donne e del genere come categoria di analisi della storia, contribuendo a una maggiore consapevolezza del ruolo delle donne nella società e nella cultura. Attraverso l'analisi del passato, il congresso mira a fornire strumenti per comprendere il presente e costruire un futuro più equo e inclusivo.

Un'occasione per costruire un futuro più equo

Il IX Congresso della Società Italiana delle Storiche rappresenta un'occasione preziosa per riflettere sul ruolo delle donne nella storia e per costruire un futuro più equo e inclusivo. L'approccio interdisciplinare e internazionale del congresso, che mette in luce le diverse esperienze delle donne in diverse culture e contesti geografici, contribuisce a creare una visione più completa e sfumata del ruolo delle donne nella società. L'obiettivo è quello di costruire una società in cui le donne possano esprimere appieno il loro potenziale e contribuire in modo significativo alla costruzione di un futuro migliore.

Post di Il Sole 24 Ore

Il Sole 24 Ore
 1.375.618 follower
 2 settimane

◆ Tirare fuori dalle nebbie della storia la storia delle donne. Dal 20 giugno a Palermo il IX Congresso della Società italiane delle storiche.



La storia delle donne, oltre la cortina di fumo: storiche riunite a Palermo

<https://alleyoop.ilsole24ore.com>

16 · 1 commento

Il nuovo

24

1.375.618 follower

Visualizza profilo [+ Segui](#)

Altro da questo autore



Come trasformare un fallimento in opportunità

Il Sole 24 Ore · 2 giorni



I tre superpoteri che fanno di un manager un leader

Il Sole 24 Ore · 1 settimana



La Gen AI fra nuove professioni e competenze

Il Sole 24 Ore · 2 settimane



LEELOO S.R.L.
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE